

## SFOGO DI RABBIA

*Da scrivere per non urlare, da scrivere per non aver urlato, scrivere perché, comunque, quell'urlo non è passato*

› Sara Accorsi

**I**n questi giorni in cui sole pieno e piogge si alternano nel corso di una sola giornata, la nostra campagna di pianura vestita d'autunno ci ammalia con bellissimi colori. Mentre attraversiamo la campagna quanto è bello guardare i rossi bolognesi e quei bei gialli paglierini delle case che risaltano sia con un cielo azzurro terso che in quelle situazioni in cui il cielo grigio scuro verso est fa da specchio al sole che sta calando a ovest esaltando ogni colore. Sono colori che ti geolocalizzano. Un po' come quando qualche tempo fa per qualche incidente chiudevano l'autostrada verso Milano o qualche tangenziale delle città della regione e ti ritrovavi senza navigatore a seguire cartelli vari e ad un tratto capivi di aver imboccato la via Emilia per il passag-

SEGUE A PAGINA 32 >

**CONTINUO DI PAGINA 30 >**

gio urbano che le faceva da quinta. In questi anni venti del Duemila, guardandosi intorno tra i nuovi comparti, il colore di casa che comincia a circondarci con più frequenza è il bianco, quel bianco che incornicia palazzine basse o per lo più villette che appena le guardi ti sorge una domanda: chissà se capita solo a me che questa visuale mi immerga direttamente sul lungomare di qualche località romagnola? Chissà se solo a me queste nuove zone di case bianche mi fanno assaporare quella piacevole sensazione che di lì a poco sorga quel desiderato cartello marrone che indica mare con le tre ondate azzurre o spiagge magari con il disegno dell'ombrello? Sai benissimo che il cartello non apparirà, anche se la stagione marittima non è del tutto chiusa considerando che è novembre e, quando nel tempo di una attesa di un po' di fila in auto ad una rotonda, ti ritrovi a fissare tutte le tapparelle di una nuova casa bianca alzarsi all'unisono da farti perfino sentire la musicchetta in testa del pavarottiano 'Buongiorno a questo giorno

**SEGUE A PAGINA 34 >**

**CONTINUO DI PAGINA 32 >**

che', ti viene da pensare alle tue imposte, o per dirla nostrana, ai tuoi scuri che stai ancora tenendo aperti tutta la notte non essendo ancora arrivato il grande freddo e tanto li tieni aperti oggi, tanto li hai tenuti chiusi durante il solleone di questa estate tentando di mantenere fuori le altissime temperature. La questione infatti è che per quanto tu provi ad ancorarti alla poetica immagine del mare, il bianco delle nuove case è l'evidenza lampante dell'innalzamento delle temperature, anzi quella vernice sarà forse destinata ad assumere tonalità di 'quel bianco che più bianco non si può' non per l'idillio pubblicitario del detersivo anni ottanta ma in linea con le ultime ricerche per una capacità di assorbire sempre meno luce solare. E così, resta pure a domandarti come sarà la nostra pianura con sempre più scorci bianchi, a guardare con rimpianto le case rosse e gialle dagli scuri verdi e grigi del tuo paesaggio, perché la temperatura sale e dobbiamo cambiare molto e in fretta, nonostante chi lo nega.